ABBONAMENTI

	Interno e Colonie			Estero		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Tribuna	28 —	14 —	7 —	46 —	23 50	12 —
[illegible]	5 —	2 50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	7 60	3 75	— —	10 50	5 25	— —
[illegible]	32 —	16 —	8 —	55 —	28 —	14 80
[illegible]	34 50	17 25	8 65	55 50	28 25	14 65
[illegible]	39 50	19 75	9 90	65 50	33 25	16 65
[illegible]	11 50	5 75	— —	19 50	9 75	— —

Direzione ed Amministrazione. Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Avvisi economici: Vedere condizioni. Rispettive rubriche — Avvisi commerciali: pagine di testo L. 3 50 la linea, ultima pagina L. 2 la linea — Avvisi finanziari L. 4 la linea — Avvisi mortuari L. 3.50 la linea — Piccola cronaca L. 6 la linea.
La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla
Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 89 e sue Succursali
OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI QUARTA EDIZIONE Lunedì 10 Giugno 1918 ROMA Lunedì 10 Giugno 1918 QUARTA EDIZIONE Num. 159

La battaglia si riaccende in Francia tra Montdidier e Noyon

Azioni locali

PARIGI, 9.

Un comunicato ufficiale dice:

La lotta conserva un carattere di azioni locali. Fra l'Ourcq e la Marna, le truppe francesi continuano ad esercitare una vigorosa pressione sulle linee nemiche tra Dammard e Bussiares sopra un fronte di 8 chilometri circa e riuscirono oggi a migliorare ancora notevolmente le posizioni in questo settore.

La loro linea va ora dai margini di Dammard a un chilometro a nord di Veuilly la Poterie. Il villaggio di Eloup, fra Veuilly e Bussiares è stato ripreso.

Così il nostro ascendente sul nemico si dimostra ogni giorno più efficace. I tedeschi hanno tentato di reagire dapprima sul fronte Boutsches-Lethiolet, due chilometri a sud-est di Veuilly e poi nel settore di Dammard, ma tutti i suoi sforzi sono stati vani e non sono riusciti che a causargli gravi perdite.

I combattimenti in ogni caso non apportano alcun nuovo indizio sulle nuove intenzioni offensive del nemico.

Il villaggio di Eloup ripreso

PARIGI, 8.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Lotta dell'artiglieria abbastanza viva nella regione di Vangard en Santerre, fra l'Oise e l'Aisne e a sud dell'Aisne.

Abbiamo continuato il nostro progresso nella regione Veuilly la Poterie-Bussiares e siamo penetrati nel villaggio di Eloup.

Il nemico ha tentato di arrestare l'avanzata che abbiamo realizzato ieri sul fronte Chezy-Dammard lanciando violenti contrattacchi in questa regione. Le nostre truppe hanno infranto tutti i tentativi del nemico, il quale ha subìto perdite elevate. Abbiamo mantenuto tutti i nostri guadagni.

Ovunque altrove giornata calma.

Il nuovo attacco tedesco

PARIGI, 9.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

I tedeschi hanno eseguito nella notte una violenta preparazione di artiglieria, dalla regione nord di Montdidier fino ad est dell'Oise. Le batterie francesi hanno immediatamente intensificato il loro tiro di contro-preparazione.

Alle 4.30 la fanteria tedesca si è portata all'attacco delle posizioni francesi tra Montdidier e Noyon. Le truppe francesi resistono con magnifico valore nella zona di copertura. La battaglia è in corso.

Tra l'Oise e l'Aisne i francesi hanno eseguito stamane un'operazione di dettaglio ad est di Haute Braye ed hanno guadagnato terreno facendo una sessantina di prigionieri.

A sud dell'Ourcq i francesi hanno migliorato le loro posizioni ad est di Chezy.

I tedeschi, che erano riusciti ieri alle 22 a penetrare nelle linee francesi verso Vailly ne sono stati subito respinti da un contrattacco francese.

Verso la stessa ora i francesi hanno preso il bosco di Eloup e stamane il bosco immediatamente a sud di Bussières.

Queste operazioni ci hanno valso duecento prigionieri tra cui cinque ufficiali.

Ad ovest di Reims, dopo vivo bombardamento, i tedeschi hanno attaccato la regione di Vrigny ed hanno subìto gravi perdite, senza ottenere alcun risultato.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 8. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

In un riuscito colpo di mano eseguito la notte scorsa in vicinanza di Hulluch facemmo alcuni prigionieri.

Nostre pattuglie inflissero perdite al nemico nel settore di Strazeele e catturarono una mitragliatrice.

LONDRA, 8. — Il comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

La notte scorsa abbiamo effettuato un'incursione nelle trincee nemiche a sud di Arras infliggendo perdite ai tedeschi.

I francesi hanno effettuato stamane di buon'ora una piccola operazione coronata da successo ad est del lago di Dickebusch facendo 7 prigionieri.

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito americano, in data di stasera, dice:

Durante la notte, dopo preparazione dell'artiglieria, il nemico ha attaccato sopra un fronte di tre chilometri a nord-ovest di Chateau-Thierry. I suoi attacchi sono stati respinti con gravi perdite per l'avversario senza che le nostre linee siano state in nessun punto raggiunte.

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino:

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht. — *Lotta di artiglieria più viva ad intervalli e combattimenti di ricognizioni.*

Gruppo del principe ereditario tedesco. — *Nuovi attacchi eseguiti dal nemico a nord-ovest di Chateau Thierry e contrattacchi per riprendere la linea che aveva perduto sull'Ardre non gli procurarono che guadagni di terreno senza importanza. Parecchi assalti di reggimenti francesi, americani e inglesi non riuscirono.*

Parigi sarà difesa fino all'ultimo

PARIGI, 9.

La recente avanzata dell'esercito tedesco fino alla Marna ha riaperto la discussione sulla difesa di Parigi e i giornali nell'occuparsene sostengono unanimemente la necessità di difendere la capitale sino all'ultima goccia di sangue qualora si rinnovasse tentativo di volerla conquistare. Parigi, di cono, è il cuore, il cervello della Francia; non solo, ma anche la capitale morale dell'Intesa, il punto di contatto degli eserciti combattenti per lo stesso ideale e la migliore piazzaforte degli alleati. Tutti concordano nel proclamare il valore morale e materiale di Parigi e che bisogna contrastare qualunque costo al nemico anche se esso riuscisse a porla sotto il tiro concentrato delle sue artiglierie pesanti. La vittoria della Intesa, è basata ormai sul tempo, poichè si sa che la partita sarà decisa dal concorso americano, ma si comprende pure quale ripercussione avrebbe la caduta di Parigi. E Parigi non cadrà.

Il governo prevenendo il desiderio universale non abbandonerà per la seconda volta la capitale al minimo accenno di pericolo.

La frase storica di Gallieni: *Difenderò Parigi fino all'ultimo* è oggi la parola d'onore del ministero Clemenceau. Il Comitato di difesa di Parigi si è messo già al lavoro. Clemenceau così ha parlato ai membri di esso: « Se ci saranno responsabilità da assumere, io le assumerò. Sta a voi di informarmi e di preparare le misure che le circostanze possono imporre nell'interesse del pubblico bene ».

Operai, funzionari, industriali, uomini politici tutti sono unanimi nel volere organizzata la resistenza fino all'estremo della Capitale.

I rappresentanti della Confederazione generale del lavoro, Jouhaux e Merheim sono andati da Clemenceau a dirgli che gli operai erano pronti. Jouhaux assicurò che la classe operaia, ove la nazione fosse in pericolo, non essendo che una parte della nazione stessa, concorrerà come tutti gli altri cittadini a difendere il paese insieme con la sua Capitale. Merheim della federazione dei metallurgici benchè kienthaliano, fece simiglianti dichiarazioni.

L'*Homme Libre* parla così della difesa di Parigi: « Che sarà mai? E in qual modo questa difesa sarà organizzata, utilizzando il concorso di tutte le buone volontà? Quali precauzioni debbono precederla? Sono altrettante domande per la soluzione delle quali noi dobbiamo fidarci del patriottismo di coloro che proporranno come di quelli che avranno le responsabilità dell'esecuzione; ma Parigi sarà difesa meglio che nel 1914.

Hervé dice: « Il nostro stato maggiore sa troppo bene quale è l'importanza strategica di Parigi, il centro più grande delle strade ferrate di Francia, e quale è la sua importanza morale.

Meyer nel *Gaulois* insiste: Io mi spiego perfettamente perchè i tedeschi non prenderanno nè bombarderanno Parigi; ciò è semplicemente perchè i nostri alleati e noi non formiamo più che un cuore solo ed una volontà sola per difendere quella che è divenuta come la capitale dell'Intesa. E' dunque la voce unanime di Parigi che impone la sua ferma volontà di essere difesa ad ogni costo ».

I critici militari considerano che il comando tedesco ha impiegato soltanto i due terzi delle sue disponibilità. Perciò esso conserva intatte e fresche quaranta divisioni. Dove le getterà? Intanto le truppe metropolitane inglesi arrivano senza posa, e così le altre truppe alleate. L'Intesa non si dissimula la gravità dell'ora, ed organizza nuove poderose riserve strategiche, pronte ad opporsi alla terza armata tedesca.

I giornali sono unanimi nell'esprimere la loro ammirazione per il valore combattivo e l'attitudine a condurre la guerra moderna delle truppe americane, costituite da veri soldati di razza, e prevedono con gioia l'ulteriore sviluppo del concorso americano.

Il « Journal » dice che l'allenamento delle truppe americane si compie in condizioni che ne permettono l'immediata utilizzazione e che la rapidità dei trasporti batte tutti i *records*.

Le perdite dei tedeschi

La compagnia ridotte alla metà

LONDRA, 9.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* scrive:

I tedeschi, precisamente come nell'offensiva dello scorso marzo, continuano a battersi e a dormire su terreno scoperto. Essi soffrono terribilmente per il fuoco delle nostre mitragliatrici e dei nostri cannoni, perchè le loro trincee e i loro ricoveri sono subito distrutti appena fatti. I lavori degli operai nemici vengono costantemente interrotti dalle raffiche dei nostri 75 e le notti come i giorni vengono resi intollerabili ai tedeschi nelle retrovie dalle nostre squadriglie da bombardamento.

Come nel marzo, le compagnie che all'inizio della lotta erano forti di un centinaio di combattenti, ora sono ridotte a 50 o 60 fucili. Tale cifra costituisce la media per compagnie di 200 uomini. Una compagnia del 73.o reggimento di fanteria prussiano è stata ridotta a 37 uomini, compresi due ufficiali.

Si afferma che in seguito alle devastazioni causate dalla nostra artiglieria, gli approvvigionamenti per due giorni non hanno potuto arrivare al fronte nemico.

Il bombardamento di Parigi

PARIGI, 9.

Il bombardamento della regione parigina con cannone a lunga portata è continuato oggi.

IL COMUNICATO DI STASERA

Intensa lotta d'artiglieria tra l'Astico e il Piave

COMANDO SUPREMO, 9 Giugno 1918.

Lotta di artiglieria alquanto intensa dall'Astico al Piave e moderata sul rimanente della fronte. A sud dell'Asolo un riparto britannico con riuscito colpo di mano inflisse considerevoli perdite all'avversario e catturò 11 prigionieri. Ad oriente del Brenta un riparto nostro effettuò una incursione sul monte Pertica riuscendo a danneggiarne fortemente le difese e il presidio e a riportare alcuni prigionieri e una mitragliatrice.

In Vallarsa e nella valle dell'Astico tentativi di attacco di fanteria nemica vennero arrestati col fuoco.

Dirigibili e aeroplani nostri hanno bombardato stazioni ferroviarie, campi di aviazione, baraccamenti nemici e mitragliate truppe in movimento.

Alla stazione di Mattarello fu notata l'esplosione di un grosso deposito di munizioni.

Nei combattimenti aerei della giornata, cinque velivoli nemici furono abbattuti.

DIAZ.

LE SAGRE DELL'ESERCITO

Alla brigata "Liguria"

ZONA DI GUERRA, 8 giugno.

Questa mane i fanti della brigata *Liguria* erano schierati in quadrato in un pianoro verdeggiante a commemorare le giornate di Monte Zovetto del giugno 1916. S'erano adunate con loro le rappresentanze del Comitato « Omaggio ai combattenti » Sezion Castellanza e Val d'Olona, e quelle della brigata e della divisione. Dopo l'ufficio divino in onore dei caduti, il Comandante del 158.o fanteria, colonnello Paladini, ha parlato ai suoi soldati, rievocando la gesta gloriosa per la quale la brigata s'ebbe fregiate le bandiere della medaglia d'oro al valor militare. Egli ha detto, fra l'altro: « Al ricordo delle giornate epiche, i compagni caduti sono accorsi qui, accanto a noi, presso le loro bandiere che essi amarono con pura fede e difesero con più puro amore. Io li vedo, miei soldati, in muta schiera tendere le mani verso di noi ed inviarci pel giorno del cimento, ad emularli e superarli.

Presentiamo loro le armi.

« Miei soldati,

« Qui di fronte alla muta schiera dei nostri morti, di fronte alla bandiera segnata di eroismo, giurate di esser degni dei nostri antichi compagni.

« Giurate voi, ch'io battezzo « I saldi della Liguria », allorchè le trombe squilleranno e le campane suoneranno a stormo, di far tutto il vostro dovere fino al sacrificio estremo, come lo fecero i nostri fratelli caduti che qui presenti in ispirito ci chiedono vendetta? ».

I fanti della *Liguria* hanno risposto all'invito giurando a gran voce.

Si è poi fatto innanzi il comandante la brigata, generale Zambon, il quale, con voce vibrante di commozione, dopo avere ringraziato i convenuti e ricordato l'opera patriottica compiuta dalla stampa che con continuo sacrificio ha potentemente concorso a ridare alla nazione la fede in sè stessa, ha detto:

« I fanti della brigata *Liguria*, che col loro sangue alle Melette, al Monte Zomo al Col del Rosso, al Col d'Echele, hanno recentemente riaffermata la verità del detto « Di qui non si passa », dovranno con sicura coscienza, con piena fede riaffermare il detto di Giulio II: « fuori i barbari » e quello fatidico di Savoia « Avanti, sempre avanti » sino a che il nostro sacro vessillo segnacolo di libertà, progresso e fede, ci piantato sull'immacolate vette che Dio segnò a confine d'Italia nostra, onde l'Italia risorta per volontà di sacrificio della nazione una e libera, sia sempre amata, rispettata e temuta ». Il generale Ferrario ha aggiunto belle parole di fede, affermando che con tali fanti egli si sente certo della vittoria. Il capitano Fasani ha portato il saluto del Comitato d'azione dei mutilati di guerra di Milano, ricordando l'opera e gli scopi altamente patriottici di detto Comitato e favore dei combattenti, e facendo vibrare dei più puri sentimenti l'animo degli ascoltatori. Ha concluso ricordando il giuramento solenne del popolo d'Italia convenuto all'Arena di Milano per affermare la necessità di sopportare qualsiasi sacrificio per raggiungere la vittoria.

Dopo la cerimonia, il Comando del reggimento ha offerto una colazione agli intervenuti. Al *dessert* hanno parlato, inneggiando all'Italia ed alle nazioni alleate, il comandante della divisione, il rappresentante dell'esercito francese, il tenente D'Andrea, il generale Costa e l'avv. Levi.

Sono stati distribuiti numerosi doni degli industriali lombardi alle truppe delle brigate *Liguria* e *Piceno*.

Nel pomeriggio si sono svolte delle gare sportive e sono stati sorteggiati numerosi premi in danaro. La giornata si è chiusa con un brillante spettacolo dato dai soldati nel teatrino del reggimento.

Una esplosione al polverificio di Castellazzo

L'«Agenzia Stefani» comunica:

E' avvenuta ieri un'esplosione nel polverificio di Castellazzo Bollate, in provincia di Milano.

I danni, dal punto di vista militare, possono ritenersi pressochè insignificanti, essendo rimasto distrutto soltanto il capannone dove si esegue la spedizione delle bombe a mano. Anche alcuni capannoni adiacenti non subirono che danni lievi.

Si devono invece lamentare 35 morti e circa un centinaio di feriti.

Il lavoro, interrotto per sole ventiquattr'ore, è già stato ripreso.

Dalle inchieste in corso, sembra finora escluso che il fatto debba attribuirsi a dolo.

Soldati italiani

alla memoria dei genitori di Poincaré

PARIGI, 9.

I giornali descrivono una commovente cerimonia che ha avuto luogo nel piccolo cimitero di un villaggio della Mosa, ove si trovano le tombe dei genitori del Presidente della Repubblica Poincaré che i tedeschi all'inizio della guerra avevano profanato. Un reggimento di fanteria italiano era accantonato la scorsa settimana in tale villaggio. Avendo appreso che il padre e la madre del Presidente Poincaré erano inumati in tale cimitero, il colonnello ordinò di confezionare una grande corona che depose egli stesso sulle tombe in presenza dei suoi ufficiali.

Perchè gli austriaci non attaccano?

LONDRA, 9.

Il « Manchester Guardian » afferma che l'offensiva austriaca in Italia avrebbe dovuto cominciare alla fine di marzo e se venne tanto ritardata, ciò vuol dire che debbono esistere buone ragioni per consigliare la calma agli austriaci. L'Austria sembra soddisfatta dei risultati ottenuti finora verso l'Italia, poichè le ha ritolto tutto quello che gli italiani le avevano preso e ha invaso due provincie dell'antica Italia. Essa non ha dunque interesse ad impegnarsi nuovamente in una pericolosa avventura perchè non tutte le offensive riescono e nessuno può dire quali potrebbero essere le ripercussioni che potrebbe avere l'Austria per il fallimento di una nuova azione militare. Ma la Germania non intende di lasciare l'Austria inattiva ed è probabile che eserciti la massima pressione possibile per indurla ad agire senza ulteriori ritardi.

Una fiera protesta del Vescovo di Trento

MILANO, 9. — Il *Corriere della Sera* ha da Zurigo:

Dalla Abbazia dei Cistercensi, presso Vienna, ove si trova ancora internato il vescovo di Trento mons. Endrici, ha rivolto una lettera pastorale ai suoi diocesani. La pastorale è una palese protesta contro la risoluzione presa nel recente Congresso di Sterzing per riformare l'educazione del clero tridentino in senso austriaco. Mons. Endrici dice che il servo di Dio deve continuare imperterrito nella sua missione sfidando i patimenti, i soprusi, il carcere ed anche la morte. Lamenta vivamente che le istituzioni religiose siano trascinate in adunanze incompetenti ed osserva che le prescrizioni della Chiesa debbono bastare per educare il clero senza che si intromettano altri fattori al servizio delle ambizioni umane. Con una chiara allusione a se stesso fa notare l'ingiustizia della persecuzione e della condanna di un uomo che si è attenuto strettamente al suo ufficio spirituale e si dice obbligato a levare la voce di fronte all'ignobile sistema diretto contro l'opera sua.

Il giornale di Innsbruck non la può inghiottire e grida che nel Seminario trentino, ove ad un Gentili, collega di Conci, è concesso di insegnare filosofia e teologia, si educano i giovani preti oltre che al senso religioso, anche al senso antiaustriaco.

La presidenza del Reichstag

ZURIGO, 8.

Si ha da Berlino: Il Reichstag ha eletto oggi a Presidente il deputato del centro Fehrenbach e a vice presidenti il progressista Dove, il socialista Scheidemann ed il nazionale liberale Paasche.

Fehrenbach ringraziò ed espresse la speranza che il suo ufficio sarà di breve durata giacchè la pace recherà nuove elezioni. Annunciò che, come è consuetudine, esce dal suo partito e dal suo gruppo.

Scheidemann torna ad essere vice presidente del Reichstag e risale il seggio da cui scese nel 1912 per non aver voluto andare a Corte. Come si prevedeva, la presidenza riesce composta dal cattolico Fehrenbach dal progressista Dove, dal socialista Scheidemann e dal nazionale liberale Paasche. Fehrenbach assumendo la presidenza ha esposto la speranza di durare poco in carica, volendo così augurare la prossima pace che porterà naturalmente allo scioglimento del Reichstag.

Sarà convocato il Reichsrat?

ZURIGO, 9.

Si ha da Vienna: Il Governo oppone le maggiori difficoltà alla convocazione del Parlamento.

Ieri il Presidente del Consiglio Seidler ricevette i capi dei gruppi della Camera dei Signori, cui disse che la riapertura del Parlamento dipende dal corso degli ulteriori colloqui coi capi partito della Camera dei deputati e dalla garanzia di un lavoro calmo.

La Camera dovrebbe approvare l'esercizio provvisorio, le nuove imposte e l'autorizzazione a nuove operazioni di credito.

Ma Seidler pretende anche garanzie che l'opposizione non provocherà voti che nuocciano al prestigio politico della Monarchia e della difesa dello Stato.

Il Ministro degli Esteri Burian invitò ieri a colloquio Ellenbogen, Glöckel, e Pittoni, membri socialisti della Delegazione austriaca.

Il siluramento della nave-ospedale

LONDRA, 8.

Il capitano della nave-ospedale *Koningin Regentes* e parecchi membri dell'equipaggio dichiarano che la nave stessa fu silurata.

AMSTERDAM, 8.

Il *Nieuwe Courant* rileva che la voluta distruzione della nave-ospedale *Koningin Regentes* si è verificata in circostanze che escludono per così dire « un errore ». Aggiunge che non vi può essere un comandante di sottomarino che ignorasse a quale scopo le navi-ospedali attraversavano ancora una volta il Mare del Nord.

Cento morti nell'esplosione a Kieff

ZURIGO, 8.

Si ha da Kieff: Nell'esplosione dei depositi di munizioni vi sono stati oltre cento morti e settecento feriti.

Il traffico nel Mediterraneo

non è impedito dai sottomarini

PARIGI, 9.

Durante il periodo compreso tra il 24 febbraio e il 1. aprile del corr. anno, 2160 navi mercantili rappresentanti 3.500.000 tonnellate hanno percorso sotto scorta il Mediterraneo. L'attività della navigazione in questo mare è caratterizzata dal fatto che in tale epoca il numero delle navi che si trovavano simultaneamente in mare in qualsiasi momento ha raggiunto una media di 247. Tra gli attacchi dei sottomarini diretti contro queste navi uno su quattro non ha prodotto che avarie; uno su dieci è stato senza risultato. Infine l'intensità del traffico, che aumentò già dal gennaio al febbraio, è aumentata ancora nel marzo.

Gli scopi della Germania

ZURIGO, 9.

L'azione dei sommergibili sulle coste americane fa ricordare alla « Norddeutsche Allgemeine Zeitung » la visita pacifica di un sommergibile tedesco all'America avvenuta prima che questa entrasse in guerra. Quel sottomarino era latore di istruzioni per l'Ambasciatore tedesco e di un messaggio di Guglielmo II al Presidente Wilson. La prima azione sistematica dei sottomarini in America è per la « Norddeutsch Allgemeine Zeitung » strettamente legata con l'azione guerresca che si svolge in Europa. L'Intesa fonda ogni sua speranza nell'aiuto americano. Colpire i trasporti nelle acque europee non è sempre facile ed è più probabile farlo nelle acque americane. Del resto bisogna colpire anche i porti americani. Bisogna conquistare i porti di New Jersey, di New York, di Boston, di Filadelfia mentre si conquistano Amiens, Verdun, Calais e Parigi.

I giornali si compiacciono che la guerra combattuta sia giunta fino all'altro lato dell'Atlantico e colpisca l'America che si cullava nella speranza di non essere tratta direttamente nella lotta. Bisogna far sentire la guerra da vicino agli americani, e far loro comprendere che cosa è capace di fare la Germania.

Malgrado tutto questo entusiasmo, però, pare che il dubbio di potere raggiungere gli scopi prefissi si insinui negli animi. Infatti qualche giornale si domanda timidamente se non ci sia da preoccuparsi.

La via verso la Francia

deve essere tenuta aperta

LONDRA, 9.

Il *Sunday Times* pubblica un cablogramma speciale del Ministro della Marina degli Stati Uniti, Daniels, il quale dice:

L'attività dei sottomarini tedeschi sulle coste americane non muta in alcun modo la politica del Governo americano, secondo cui la via verso la Francia deve essere tenuta aperta per il trasporto di truppe e l'invio di munizioni e di viveri per i nostri eserciti e quelli alleati. Non vi sarà alcun indebolimento delle nostre forze navali nelle acque europee, come risultato delle nuove operazioni rese necessarie sulle nostre coste. Il paese è rimasto calmo, in presenza del tentativo di portare i sistemi terroristici fino alle nostre porte. In realtà questo sforzo del nemico ha stimolato gli arruolamenti e rafforzato la risolutezza del nostro popolo nel proposito di mettere tutto in azione per sconfiggere il nemico.

Gli avvenimenti in Russia

L'esercito di Trotsky

PARIGI, 9.

Telegrafano da Mosca che Trotsky farà un rapporto al Comitato centrale sul piano di organizzazione dell'esercito. Il suo progetto prevede il servizio obbligatorio per tutti i cittadini dai 18 ai 50 anni. La durata di tale servizio sarà dai 4 agli 8 mesi.

Che fa Semenoff in Siberia

LONDRA, 9.

La necessità di un pronto intervento degli alleati in Russia vien sempre meglio dimostrato dalla fine misera dei molti tentativi isolati che si fanno per contrastare il movimento bolscevico. Ora è la volta del colonnello Semenoff che si era posto a capo di un gruppo di cosacchi e tentava di lottare contro i bolscevichi. Ma questi hanno inviato contro di lui una brigata di cavalleria costituita da elementi austro-ungarici oltre a quattro compagnie di fanteria, che lo minacciano seriamente e tagliano le sue comunicazioni da ogni parte. Semenoff del resto non ha mai potuto disporre di poco più che un migliaio o due di uomini e si prevede che dovrà ritirarsi su territorio cinese. Secondo alcuni che ebbero campo di osservare da vicino questo colonnello Semenoff egli avrebbe compromesso il risultato delle sue azioni compiendo vari atti di grande brutalità che gli tolsero le simpatie delle popolazioni.

Il Giappone si prepara

LONDRA, 9.

I giornali pubblicano che il governo giapponese ha organizzato un ministero delle munizioni allo scopo di attuare la legge recentemente approvata sulla mobilitazione industriale. Il governo giapponese ha pure costituito un Comitato per le munizioni composto di 50 membri con l'incarico di studiare tutti i problemi che sottoporrà loro il presidente del Consiglio. Questi indizi farebbero prevedere che il Giappone va preparandosi all'intervento attivo.

Il metropolita di Aivali

condotto incatenato a Smirne

ATENE, 8.

Si annuncia da fonte autorizzata che Gregorio, metropolita di Aivali, accusato ingiustamente dai turchi è stato condotto incatenato a Smirne. Altri tre greci pure, ingiustamente accusati, furono impiccati a Smirne. Alcuni ufficiali tedeschi a Costantinopoli in un colloquio con un giornalista appartenente ad uno Stato neutrale espressero la loro meraviglia ed il loro profondo disappunto per il fatto che non fu ancora effettuata la completa distruzione dei Greci di Turchia, ciò che è indispensabile allo sviluppo, dopo la guerra, del commercio tedesco in Turchia. Ma non disperiamo, aggiunsero, poichè le persecuzioni dell'elemento ellenico in Turchia continuano in modo formidabile.

La Missione belga a Roma

Questa mattina la piazza della stazione di Termini era affollata di pubblico, venuto a dare il benvenuto alla Missione belga, che si reca a Roma a restituire la visita fatta dai Ministri italiani al fronte belga. Con la propria bandiera era intervenuto il Ricreatorio «Pilade Mazza». Abbiamo notato che gli studenti, i quali fanno volentieri baccano nei giorni di scuola per assistere alle dimostrazioni, oggi brillavano per la loro assenza. Erano presenti con le bandiere alcune associazioni cittadine. Su la piazza erano schierati reparti di bersaglieri e di fanteria, formanti i cordoni. A poco a poco cominciano ad arrivare i personaggi ufficiali. Pochi minuti prima dell'arrivo del treno, che giunge in perfetto orario alle 11, sono riuniti nella salotta reale il Presidente del Consiglio on. Orlando, e insieme a lui i Ministri Sonnino, col suo capo di Gabinetto conte Aldrovandi e il Direttore generale De Martino, Bissolati, Nitti, Sacchi, Dal Buono, Ministro della Marina, Villa, Meda, Crespi, il Sottosegretario agli esteri on. Borsarelli, i senatori Di Prampero e Bonasi per la Presidenza del Senato, poi il generale senatore Fabrizio Colonna, Cauvain, comandante l'arma dei carabinieri, Pontremoli comandante il presidio, il senatore Brazzà di Savorgnan, il generale belga Morel, gli on. Arcà, Cermenati, Di Bugnano, Guglielmi e Bonicelli per la Camera, l'assessore Galassi, il consigliere comunale Gislimberti e il segretario generale Casalli per il Municipio in rappresentanza del sindaco Colonna, poi la Legazione Belga al completo col Ministro Steen de Jehay, il Console generale signor Dubois, Onorato Mercu della Lega Italo-francese, il Comitato Italo-Belga col presidente marchese La Tour e i vice-presidenti on. Lorand e comm. Mattcini; il Ministro d'Italia presso la Corte belga all'Havre marchese Carignani, il Prefetto, il Questore.

Henry Carton de Wiart

L'arrivo

Alle 11 in punto il treno arriva in stazione. Sono schierati lungo la piattaforma una compagnia di carabinieri, con alla testa la musica del 1.o granatieri, la quale all'arrivo dei delegati intona la *Brabançonne*, il famoso inno belga.

I tre delegati ai quali si fanno subito incontro il Presidente del Consiglio on. Orlando, l'on. Bissolati e l'on. Sonnino, che li conoscono personalmente, appena scesi dal treno passano dinanzi alla compagnia d'onore che presenta le armi. L'on. Bissolati stringe calorosamente la mano a Vandervelde, mentre l'on. Orlando si avvia alla salotta reale avendo a fianco l'on. Carton de Wiart, il capo della Missione. Jobiet de Alviella, l'altro membro della Missione precede con l'on. Sonnino. Nella salotta reale avvengono le presentazioni. Brevi parole, saluti scambiati. Vandervelde riconosce qualcuno dei presenti. I due Ministri socialisti Bissolati e Vandervelde conversano un momento insieme, poi, fuori, un grande applauso accoglie gli arrivanti: Viva il Belgio.

La giornata dei delegati

La Missione Belga ha fatto colazione all'Hotel Excelsior invitato dal Ministro Belga presso il Quirinale, quindi si è recata al Quirinale a far visita al Luogotenente.

Questa sera invitati dal Ministro Belga presso la S. S. i delegati pranzeranno all'Hôtel Bristol.

Alle 15 la Missione si è recata a Palazzo Margherita, dove è stata ricevuta in udienza dalla Regina Madre ed alle 16 a Villa Savoia, dove è stata ricevuta dalla Regina Elena.

Alle 16.30 la Missione ha deposto al Pantheon, sulla tomba di Re Umberto, una bellissima corona di rose rosse, con i nastri dai colori nazionali belgi recanti la scritta: « La Mission belge » — le 9 Juin 1918 ». Si trovavano al Pantheon a ricevere la Missione i veterani di guardia alle due tombe. I componenti la Missione, prima di lasciare il tempio, hanno apposto la loro firme sui registri dei visitatori.

La Missione, dopo aver lasciato le carte da visita ai Presidenti del Senato e della Camera, si è recata alle 17 a Palazzo Braschi, dove è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio, on. Orlando.

Successivamente alle 17.30 la Missione si è recata alla Consulta, ove è stata ricevuta dal Ministro degli Esteri, barone Sidney Sonnino, che ha poi dato un ricevimento in suo onore. Vi erano invitati i Ministri, i sottosegretari di Stato i rappresentanti del Parlamento, il Corpo diplomatico alleato e le alte cariche dello Stato.

La Lega Italo-Belga

I *ministri* belgi riceveranno i membri della Lega Italo-Belga lunedì alle ore 10.30 all'Hotel *Excelsior*. I soci sono pregati quindi di volersi trovare a tale ora all'Hotel *Excelsior* per assistere all'udienza insieme con l'ufficio di presidenza.

Grande dimostrazione popolare.

Martedì sera la Missione Belga giunta a Roma sarà ospite dell'Associazione della Stampa. In tale circostanza un Comitato di cui fanno parte i presidenti di alcune Associazioni cittadine si è fatto promotore di una dimostrazione popolare di simpatia agli ospiti illustri.

INFORMAZIONI

Commoventi dimostrazioni al Re a Bologna

BOLOGNA, 8.

Dopo la recente visita alle bonifiche del bolognese, S. M. il Re non doveva esimersi da una gita a Bologna, dove — come era facile prevedere — avrebbe avuto quelle accoglienze cordiali ed entusiastiche che incontrò per tutta la terra di Romagna specialmente a Ravenna.

Ed oggi il Re, verso le ore 14, è entrato da Porta Saragozza in città. Fu dapprima alle scuole all'aperto ove fu ricevuto dal sindaco socialista dott. Francesco Zanardi, che lo accompagnò all'importante forno comunale. Si recò di poi all'Istituto Federale dei figli del popolo, presieduto dall'on. senatore Pini, ove erano raccolte parecchie centinaia di bimbi dei combattenti. Quindi visitò il laboratorio per gli indumenti militari, il Comitato di azione civile presieduto dall'on. senatore Tanari e diretto dalla contessa Camilla Isolani. Fu infine alla Casa del Soldato, presieduta dall'on. conte Francesco Cavazza, ovunque dai bimbi delle istituzioni, dagli operai dei laboratori e dalla cittadinanza venne accolto con affettuose acclamazioni. Le vie si imbandieravano e la folla, sorpresa dalla visita graditissima, si raccoglieva fitta lungo il percorso, con calorose dimostrazioni.

Alla Casa del Soldato, ove erano riuniti mutilati di guerra e soldati, specialmente appartenenti alle provincie invase e molte popolo, la manifestazione fu veramente commovente, mentre la folla compatta si assiepava per le vie San Vitale e contigue. Ivi fra le autorità accorse ad ossequiare il Sovrano era il cardinale arcivescovo Giorgio Gusmini.

L'automobile sovrana fu colmata di fiori, fra i quali era un mazzo col nostro dai colori comunali offerto dal Sindaco e altri delle varie istituzioni visitate, degli operai, dei bimbi e specialmente della cittadinanza assiepantesi per le vie in vari punti della città, tanto che l'automobile dovette procedere al passo fra la folla.

Il ritorno del principe Umberto

Col treno della linea di Firenze delle 9.30 ha fatto ritorno stamane a Roma il principe Umberto, che era accompagnato dal comandante Bonaldi. Alla stazione erano ad ossequiarlo il Prefetto, il Questore ed il dott. Quirico. Il Principe Ereditario vestiva la divisa grigio-verde di marinaio. Salito in automobile col comandante Bonaldi egli si è subito recato a Villa Savoia.

Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri, ha approvato i seguenti oggetti:

Istituzione di una sotto Direzione di Commissariato a Brindisi e soppressione della Direzione di Commissariato a Maddalena.

Proroga dell'art. 32 della Legge 19 luglio 1909 n. 496, riguardante il personale assistente delle Cattedre di materie complementari e sospensione dell'applicazione dell'articolo della legge stessa.

Approvazione della Convenzione per il Porto di Ostia Nuova.

Proroga al termine di ultimazione dei lavori della tramvia Offida-Stazione.

Proroga della rinnovazione dei Consigli d'Amministrazione degli Istituti di Credito agrario sottoposti alla vigilanza del Ministero di Agricoltura.

Regolamento pel testo unico delle leggi per la fillossera e per i consorzi antifilloserici.

Diposizioni relative alle corrispondenze ferme in Posta dirette ai casellisti.

Esenzione dalle tasse postali pel carteggio riguardante il servizio di mobilitazione agraria, il servizio volontario civile, il servizio di approvvigionamenti e consumi industriali, l'ufficio controllo petrolio e l'ufficio dei patronati e commissioni per l'assistenza materiale e morale ai profughi di guerra.

I calchi delle statue di Reims a Villa Medici

PARIGI, 9.

L'Accademia di Belle Arti ha approvato ieri il progetto di Albert Besnard di istituire a Villa Medici un'esposizione di calchi delle statue mutilate della Cattedrale di Reims e delle opere d'arte delle provincie francesi dell'Est e del Nord, che ebbero a soffrire a causa della guerra.

Bosdari nella Commissione per i prigionieri

Con recente disposizione, il conte Alessandro de Bosdari, già ministro plenipotenziario ad Atene, è stato chiamato a prestare servizio a Roma, e destinato a rappresentare il Ministero degli Affari esteri presso la Commissione per i prigionieri di guerra presieduta dal generale conte Spingardi.

Ricompense alla marina

Medaglia d'argento:

Arcidiacono, di Riposto, sottotenente di vascello di complemento — D'Orso di Palermo sottotenente di vascello di complemento — Gavino, di Spezia, sottotenente macchinista — Bucarelli, di Messina, 2.o capo cannoniere — Baldini di Milano, torpediniere.

Medaglia di bronzo:

Magliozzi di Gaeta, capitano di lungo corso — Alzari, di Sassari, 2.o mastro carpentiere — Casalino, di Crenogli, sottocapo cannoniere — Minunni, di Putignano, 2.o capo cannoniere — Giangrandi, di Viareggio, 2.o nocchiere — Mirobolla di Torre del Greco, cannoniere scelto — De Francesco, di Messina, marinaio scelto.

Le prove di selezione a S. Siro

MILANO, 9. — Anche la nona giornata delle prove di selezione — seconda riunione di primavera — all'ippodromo di San Siro è stata favorita da un tempo magnifico. Terreno buono. Risultati:

PREMIO BIMBI (L. 6.000; M. 1000): 1. *Cemora*, kg. 60, F. Tesio (Regoli); 2. *Argo*, kg. 56, Razza di Besnate; 3. *Alcimaca*, kg. 52, Razza Besnate. Corta incollatura; 3 lunghezze.

PREMIO AGRATE (Vendere. L. 3.200; M. 900): *L'Enigme*, kg. 58, G. M. Fiamingo (Meunier); 2. *Trincea Frasche*, kg. 52, Scuderia Esperia; 3. *Laston*, kg. 46, A. Bolgè. N. P. *Kiddy* kg. 46 e *Claretta* kg. 48. Due lunghezze; 3 lunghezze.

PREMIO BELVEDERE (Vendere, L. 2000; M. 2000): 1. *Gull*, kg. 53, Scud. Fiorentina (Rossi); 2. *Allori*, kg. 53, G. Lorenzini; 3. *Fther IV*, kg. 58, F. Turner. N. P. *Rocco*, kg. 53; *Quacdam*, kg. 51 e *Apuleio*, kg. 57. Due lunghezze; 1 lunghezza.

PREMIO LAMBRO (L. 3.200; M. 1.000): 1.o *Lampiro*, kg. 51, Scuderia Esperia (Stonebridge); 2.o *Dionisia*, kg. 46, F. M. Contri; 3.o *Avellano*, kg. 52, bar. A. Barracco. N. P. *Milabre* kg. 50, *Furetto* kg. 58, *Walkiria* kg. 49, *Ilia* kg. 50, *Torena* kg. 50, *Ombert* kg. 58 e *Carraccia* kg. 50. Due lunghezze 1/2; 1 lunghezza.

PREMIO GIUBILEO (Hand. disc. Internaz. L. 6000; M. 1000): 1. *Chiendent*; kg. 45, Scuderia Torinese (Watkins); 2. *Juno*, kg. 57 1/2, F. Turnes; 3. *Iapigio*, kg. 52, E. Gallina. N. P. *Ma Lady Love* kg. 57 1/2, *Pavone* kg. 48, *Romney* kg. 54, *Rubens* kg. 54, *Ciel Rouge* kg. 50 1/2, *Bon Ami* kg. 49 1/2, *Hampe II* kg. 48, *Iberina* kg. 49, *Giano* kg. 49 e *Caprino* kg. 45 1/2. Mezza lunghezza; 1/2 lunghezza.

PREMIO DERGANO (Hand. asc. L. 3.200; M. 1.000): 1.o *Freva*; kg. 48, E. Zonda (Watkins); 2.o *Le Butoir*, kg. 54, Lady Kitt; 3.o *Oiré*, kg. 53, F. Watkins. N. P. *Torman* kg. 58, *Fontaine Madame* kg. 53 1/2, *Dosso* kg. 52 1/2, *Noto* kg. 52, *Irpino* kg. 48 e *Sellero* kg. 46. Una lunghezza 1/2; 1 lunghezza.

Il "Fascio" si aduna a Bologna

BOLOGNA, 9.

Oggi domenica vi è convegno del Fascio Parlamentare a Bologna. Vi sono intervenuti i senatori: Ruffini, Scialoja, Ciamician, Fabri, Mariotti, Bettoni, Del Lungo, Fano, Zappi, Ulderico Levi, Girardini, Caldesi, Pasolini, Pauza, Lagasi, Mangiagalli, Salmoiraghi, Albertini, Della Torre, Pellerano, Benza, Dorigo, Mele San Martino; ed i deputati: Celesia, Girardini, Di Cesarò, Ottorino Nava, Sitta, Giretti, Salvagnini, Pietravalle, Maury, Negrotto, Chiaradia, Loero, Mazzolani, Federzoni, Pirolini, Sarocchi, Rosadi, Arcà, De Amicis, Pallastrelli, Tasca, Cavina, Cottafavi, Gaudenzi, Bertesi, Scalori, Bonomi, Bellotti, Pietriboni, Pacetti, Rava, Bastini, Marcello, Stoli-Legnani, De Felice, Frugoni.

Fra i senatori aderenti, vi sono anche Pio Foà e Canzio. L'adesione dei municipi, Società ed Enti della città, della provincia e della regione e delle provincie di Mantova, Rovigo, Cremona, ammontano ad oltre 250. Sono intervenuti anche i municipi di Budrio, di Medicina, Forlì, Alfonsine, Rovigo.

Il programma del convegno è diviso in due parti. La seduta antimeridiana ha avuto luogo alle ore 10 all'Arena del Sole, dove ha avuto luogo l'apertura del convegno ed il ricevimento del Fascio parlamentare e delle rappresentanze le Associazioni aderenti.

Nel palcoscenico sono schierate le rappresentanze con le bandiere. Il senatore Tanari ha parlato per primo, portando il saluto ai convenuti. Parla dei mutilati che portano i segni visibili del loro martirio e dei morti gloriosi che col loro sacrificio non hanno compiuta opera vana. Ricorda l'atto di ieri del sindaco socialista di Bologna che ha fatto omaggio al Re soldato e chiude il suo dire inneggiando alla concordia.

Ha parlato poi l'avv. Giordani pel Comitato d'azione dei mutilati di guerra, mutilato di guerra egli stesso; egli ha portato il saluto dei suoi compagni, che, lontani dal fronte, compiono tuttavia opera di efficace propaganda.

Parla poscia l'on. Federzoni. Egli parla a nome del Fascio parlamentare di difesa nazionale e si dice lieto di parlare a Bologna sua città natia ove le vecchie tradizioni vivono degnamente nelle nuove opere. Invoca energica l'operazione del Governo, che conduca l'Italia alla vittoria finale. (Vivi applausi).

Dopo il discorso dell'onor. Federzoni si leva *Alberto Bergamini* il quale accenna agli argomenti che spiegano e giustificano la nostra guerra e ne mostrano la necessità assoluta per un popolo che vuol vivere. Se l'Italia — egli dice — per il pigro amore della neutralità non fosse entrata in guerra, come ci saremmo trovati nell'incendio che avvolge tutto il mondo. Che cosa sarebbe stato della nostra posizione geografica più dura di quella durissima della Svizzera e dell'Olanda? Avremmo potuto rimanere estranei allo sconvolgimento e al rinnovamento della carta europea, avremmo potuto assistere inerti quando i rapaci rostri delle aquile imperiali si fossero conficcati in quella Balcania per la quale la nostra e l'altrui diplomazia avevano creato la frase dello *statu quo* intangibile?

Ricorda che da *tre* anni l'Italia combatte contro il suo secolare nemico e in questa lotta ha sacrificato e sacrifica il sangue generoso dei suoi figli, ha dato al suo supremo cimento tutte le sue forze morali e materiali, ha palpitato e sperato, ha sofferto gli orrendi giorni di Caporetto, ma ha anche conosciuto l'alta letizia delle radiose vittorie di Oslavia, del Sabotino, di Col di Lana, del San Michele, di Gorizia, del Montesanto, dell'Hermada.

Questa guerra deve finire con la vittoria. Anche quando, non per virtù della vittoria, ma per arrendevolezza inverosimile del nemico, avessimo in restituzione tutto il nostro territorio, dovremmo subire un'altra forma non meno crudele di tirannia, dovremmo piegarci a duri trattati di commercio, a imposizioni dogmali, a iniqui sfruttamenti economici che dissanguerebbero la nostra classe operaia, che trascinerebbe alla miseria il nostro paese.

L'oratore, come gli altri che lo precedettero, fu applauditissimo.

Dopo il Bergamini, parla il senatore Fabbri che nell'esordio con viva commozione bacia la bandiera delle terre invase.

— A Bologna — egli dice — non siamo venuti per fare teorie ma per affermare i nostri ideali e la nostra fede. Parla dei partiti che esistevano prima della guerra e afferma che domani si potrà raggiungere la perfetta fusione di idee e di volontà che prima poteva sembrare un'utopia di vecchia data.

L'on. Mazzolani a nome dell'on. Girardini, infermo, rievoca la tragedia friulana ed invia un saluto ai fratelli irredenti. Anche il Fabbri e il Mazzolani riscuotono grandi applausi.

Infine è la volta del deputato americano La Guardia che illustra l'intervento degli Stati Uniti e suscita una grande ovazione all'indirizzo dei potenti alleati.

La seduta pomeridiana seguirà alle 15, nella sala del Regio Istituto Commerciale. Qui si raduneranno il Fascio e tutte le rappresentanze. La seduta sarà aperta con un discorso del prof. Silvagni, presidente della «Pro Patria». Poi avverrà la discussione sulla resistenza e sulla politica di guerra.

Infine avrà luogo alle ore 21 la seduta privata del Fascio parlamentare.

Le organizzazioni dissidenti dalla Confederazione del Lavoro

MILANO, 9.

Il Congresso Nazionale delle organizzazioni estranee alla Confederazione del lavoro si è inaugurato stamane alla presenza di circa cento rappresentanti di Camere del lavoro, Federazioni di mestiere, mutue e fratellanze artigiane e leghe isolate, con rappresentanti, circa 1200 operai complessivamente.

Fra i rappresentanti sono Romolo Sabatini di Roma, l'on. De Ambris, Angelo Scocchi.

Rossomo, dell'Unione Sindacale Milanese apre il Congresso ricordando applaudito, l'organizzatore che è morto eroicamente in trincea, Filippo Corridoni. Proseguendo, il segretario dell'Unione sindacale dichiara che chi ha sofferto il carcere e tutto sacrificato per il proletariato può dire che i rivoluzionari si sono consigliati con la Patria per combattere contro gli imperi oppressori delle patrie. Egli dice di voler affermare l'unità del movimento operaio all'infuori dei partiti, cioè che il proletariato ha capacità per lo meno uguale ai partiti. «Non entriamo nella Confederazione del lavoro perchè non vogliamo entrare nella succursale di un partito politico». Egli soggiunge.

Si costituisce quindi l'Ufficio di presidenza di cui sono chiamati a far parte Romolo Sabatini di Roma, Ciro Corradetti della Federazione lavoratori del porto e Matelli di Milano.

L'on. De Ambris parla per conto del Comitato sindacale italiano affermando che come è necessario dare al proletariato l'alimento materiale e la libertà economica, così è necessario non considerare ciò come fine ma come mezzo per arrivare a sfere superiori di pensiero affinchè le classi operaie sappiano con intelletto e costanza creare il proprio avvenire. «Il socialismo ufficiale, aggiunge, non ha fatto nè del neutralismo, nè dell'interventismo; ha fatto bensì del pacifismo». Conchiude levando un inno ai rivoluzionari morti per la Patria.

L'assemblea si alza in piedi. Per i lavoratori irredenti parla Scocchi ricordando fra applausi con nobili parole il sacrificio di Nazario Sauro.

Al termine della seduta inaugurale Tullio Masotti propone l'invio di un telegramma a tutte le organizzazioni estere dell'Intesa [illegible]

Cronaca di Roma

Domani 10, S. Marcellina.
Levata del sole ore 4.36 - Tram. ore 19.42 (solari).
Levata della luna ore 5.56 - Tram. ore 21.22 (solari).
Ave Maria ore 20 (solari).

Celebrazione patriottica all'"Argentina" — La "Sagra di Santa Gorizia"

Solenne, commovente e vibrante di patriottismo riuscì la commemorazione del poeta Vittorio Locchi, l'autore della *Sagra di Santa Gorizia*, che è un poema superbo, meraviglioso per chiarezza, efficacia e profondità di sentire, una illustrazione piena di vita e di colore di quel superbo episodio della nostra guerra, che fu la conquista di Gorizia.

L'*Argentina* era gremito fino dalle 10. Sul palcoscenico, tra un fascio di bandiere di associazioni patriottiche, l'on. Berenini, Ministro della Pubblica Istruzione, che rappresentava il Governo, i Sottosegretari di Stato Cesare Rossi, che rappresentava il Ministro Fera indisposto, Bolli, Toso, Foscari, Morpurgo, gli on. Barzilai, Giampietro, Pietriboni, il comm. Di Benedetto, che rappresentava il Sindaco l'assessore Poggi, l'avvocato Giov. Pozzi, il R. Commissario Ganassini de Ruggeri rappresentava il Comune di Figline in Valdarno, patria del Locchi. C'era in un palchetto la gentile sorella del Locchi, che volle assistere a questa celebrazione d'arte vera, alla commemorazione del fratello tragicamente morto in un siluramento.

Vi erano rappresentanze, con bandiere, di vari ricreatori, della «Lega Navale», dell'Associazione dei funzionari delle poste e telegrafi, ai quali apparteneva l'estinto, della «Latina gens», ecc., ecc.

La banda degli allievi carabinieri iniziò la cerimonia eseguendo gl'inni della Patria e quelli delle nazioni alleate accolti da fragorosi applausi.

Il *comm. Attili*, presidente del Comitato di azione patriottica fra il personale delle poste-telegrafi, ringrazia gl'intervenuti e in particolare il ministro Berenini e Vico Pellizzari, amico del Locchi, venuto dal fronte per farci sentire tutta la bellezza dell'ispirata *Sagra di S. Gorizia*, ringrazia la sorella del nostro Vittorio, venuto fra noi per partecipare a questa celebrazione (Vivissimi applausi). Saluta infine il grande ispiratore di questa poesia: il nostro esercito. (Acclamazioni, grida: Viva l'Esercito!).

Il segretario dà lettura delle adesioni. Aderirono tutti i Ministri. Molto applaudito questo telegramma del presidente del Consiglio on. Orlando:

«All'anima umile e grande, fatta di luce di poesia e di fervore di patriottismo di Vittorio Locchi si rivolgono gli Italiani grati e superbi di colui che ha saputo con tanta forza di arte consacrare le glorie del soldato italiano che col sangue ha scritto la storia non cancellabile del suo eroismo. A Vittorio Locchi si volge il tributo mesto di ammirazione per l'eroe caduto. Del martire della Patria rimpiangendo che egli non possa vedere il trionfo del suo paese e il trionfo della sua arte di poeta, con animo commosso mi unisco all'omaggio che oggi Roma rende al valoroso soldato, al devoto custode del dovere, all'ispirato cantore di Gorizia».

L'avv. Leone parla a nome dei postelegrafici, mettendo in rilievo la parte importante, piena di responsabilità e di pericoli, che si sono assunta nel periodo di guerra.

Il Ministro *Berenini*, salutato da un lungo applauso, porta questa celebrazione dell'Arte della Patria il reverente omaggio del Governo. Vico Pellizzari ripeterà a voi le parole del Poeta che seppe con arte semplice narrare una nostra istoria che non è finita e che par di mesi e di uomini mentre è di secoli e di giganti. L'epopea, la grande, la vera epopea, è tessuta di fatti e ricamata di sensazioni e di sentimenti: ed è storia perchè colma le lacune dell'intangibile e dell'immateriale coi palpiti di vita onde le cose fremono. La cronaca dirà il fatto crudo che ha gli eguali nei tempi che furono e può avere l'uguale in ogni campo. La Storia darà il coordinamento dei fatti e la filosofia della Storia ne cercherà le cause prossime e remote: ma il canto del Poeta che sgorga dalle cose come da limpida purissima fonte li illumina nella tenebra orrenda corrusco di sangue, dalla luce del sacrificio consacrato sul divino altare della Patria giusta, della umanità giusta. Vico Pellizzari vi farà intendere come viva fosse la voce del cantore, come viva fosse la voce di V. Locchi invano soffocata nei gorghi del mare.

«Vittorio Locchi visse la vita del campo, le febbrili, le ansiose, le trepide vigilie della battaglia augurata. E quando la dolce sorella protese le braccia e strinse i fratelli e la *Sagra di Santa Gorizia* si celebrò fra il rombo del cannone Egli levò il suo canto: il canto del cigno. Altri canti egli sparse nella nativa Toscana, nella nativa Figline; ma questo fu il canto del Cigno.

«Alla madre, alla sorella dica il popolo di Roma la gratitudine e l'ammirazione della Patria: della Patria in armi, arsa di fede, di fiducia, di certezza nella vittoria.

«*Ed ora, udite*:»

Il pubblicista *Vico Pellizzari* tenente dei bombardieri del Re, dopo un patriottico esordio, pieno di fede e di entusiasmo, dice egregiamente il poema del Locchi, suscitando, nei brani più efficaci, calorose approvazioni. Della *Sagra di Santa Gorizia*, pubblicata dall'«Eroica» abbiamo già diffusamente parlato, quando fu letta al *Lyceum*. Ci resta però d'aggiungere questo: Vico Pellizzari seppe rendere tutte le bellezze di quelle pagine di poesia descrittiva seppe far vibrare al più alto grado le corde del sentimento e del patriottismo e quando nella chiusa vaticinò la Sagra di Trieste, tutti sorsero in piedi acclamando, mentre la banda intuonò la Marcia Reale, e i vessilliferi sventolarono le bandiere fu un momento di grande entusiasmo. Vico Pellizzari, molto commosso, s'ebbe dal Ministro on. Berenini e da tutte le notabilità presenti le più calde felicitazioni.

Conferenza del giudice Benjamin Lindsey

Lunedì 10 giugno, alle ore 15, il giudice americano sig. Benjamin Barr. Lindsey, illustre ospite di Roma, terrà nella sede della «Scuola di Applicazione giuridico-criminale» annessa alla R. Università, in via Staderari 19 (Palazzo Carpegna) diretta dall'on. prof. Enrico Ferri, una conferenza sul tema: «Il trattamento dei minorenni delinquenti nel nord-America».

La conferenza sarà senza dubbio interessantissima dappoichè è noto che il Lindsey è un profondo cultore dei problemi relativi alla delinquenza minorile, inspirandosi alle idee della scuola criminale positiva italiana; e riuscirà anche a rendere sempre più evidente ed intima l'amicizia che lega all'Italia la grande Repubblica Nord-Americana.

Conferenza Di Benedetto

Domani nel Palazzo Comunale di Nettuno l'avv. Di Benedetto, assessore all'Istruzione pel Comune di Roma terrà una conferenza sul tema «L'ora presente» per invito del locale Comitato di Resistenza.

L'attesa è vivissima, i biglietti sono esauriti e le richieste continuano incessanti.

A Viareggio

L'*Hôtel de Russie* si riapre in questo mese. Il propr. Sig. Ghelier prega la Clientela di volersi prenotare.

Per i figli ammalati dei nostri combattenti

Non ci stancheremo mai di ripetere quanto grandi sieno i doveri che ha la società verso i fanciulli sofferenti e bisognosi, doveri di assistenza e di cura, e quanto mai in questi momenti essi sieno per noi maggiori verso i figliuoletti ammalati dei soldati nostri. Si tratta di ridare la salute, la vita a questi fanciulli che il male insidia; mentre con superbo disprezzo della morte, tutto rischiano i loro padri che lottano per la grandezza della Patria. Ecco intanto una prima risposta all'appello lanciato dal sig. Pellegrino Ascarelli alla classe degli industriali e dei commercianti: è la nota ed apprezzata ditta di tessuti Efrati ed una lodevole iniziativa hanno preso i funzionari dell'Amministrazione Ospitaliera che hanno convertito in beneficenza i denari raccolti per fiori. In modo migliore essi certo non potevano onorare la memoria del caro loro compagno estinto.

Somma precedente	L. 14.130.—
Dalla Ditta Settimio Efrati e C., *Roma*	» 200.—
I funzionari dell'Amministrazione Ospitaliera, per onorare la memoria del compianto collega ing. agronomo Farinelli Enrico, in luogo dei fiori, destinano a favore dell'Opera pei figli malati dei combattenti il ricavato della sottoscrizione in *Roma*	» 160.—
	L. 14.490.—

Arrivi

Stamane col treno delle 11.55 ha fatto ritorno a Roma l'on. Visocchi, proveniente dalla linea di Napoli. Pure stamane col treno delle 10.55 ha fatto ritorno l'on. Nava, proveniente dalla linea di Firenze.

Il Congresso degli Olivicoltori italiani

L'appello lanciato dal presidente della Società nazionale degli Olivicoltori, senatore de Cesare, non poteva avere maggior successo. Nel salone del Consiglio Provinciale sono convenuti infatti da ogni parte d'Italia i rappresentanti dell'industrie o del commercio oleario. Tra i presenti notiamo accolti dai delegati del Consiglio direttivo cav. Saulini e Barone Marincola di S. Florio. Il comm. Barone Camuccini per il Ministro dell'Agricoltura, S. E. il barone on. Nunziante sotto segretario di Stato al Ministero dei Consumi, il comm. prof. Paccanoni, rappresentante del Ministro dell'Industria e commercio on. Ciuffelli, il Gaetante Moro per il Municipio e vario associazioni di Bari, l'on. Maury, il cav. Turtur, il cav. Azzone, il sig. Minca, il rag. Straziota, il sig. Guarini sig. Martinelli, sig. Latisa, l'on. Materi, rappresentante della Deputazione Prov.le di Potenza, il conte Camillo Pecci, il capitano Fabio Lanzi.

S'iniziano subito i lavori del Congresso, la cui presidenza è così costituita: sen. De Cesare, presidente, sen. Cefaly e comm. Marchetti, vice-presidente, cav. Starace Tripodi, comm. Capri Cruciani, segretario; gr. uff. barone Marincola di S. Floro e cav. uff. Saulini, questori. Aperta alle ore 10.15 la seduta, s'apre con la lettura delle adesioni fatte dal segretario comm. Capri Cruciani. Tra gli aderenti notiamo: i Municipi di Bari, Lucera, Bitonto, Monopoli, i Comizi Agrari di Bari, Manduria, la Deputazione Provinciale di Reggio Calabria, la Camera di Commercio di Bari, il principe Luigi Frasso, senatore del Regno, il conte Lanza di Mussarino, il colonnello Pinani, il Comizio Agrario di Grosseto, l'ing. Martini, l'on. Mancini di Lucca, l'on. Calderoni di Gravina di Puglie, l'on. Agnesi, l'on. Amici.

Il senatore De Cesare, presidente, ed il comm. Ludovisi, vice-presidente, pronunciano eloquenti discorsi di saluto ai convenuti; quindi ha la parola l'on. Maury che tratta il tema: «L'olio sulla politica dei consumi» (produttori e consumatori danneggiati). L'oratore, dopo un lungo discorso conclude sostenendo: necessità di abolire il calmiere del prezzo degli oli d'oliva; 2) anche a prescindere dalla questione del calmiere occorre fissare i seguenti capitali; a) che l'olio d'olivo non possa venire esportato dalle provincie produttrici se prima non sono soddisfatti i normali bisogni delle rispettive popolazioni; b) che è necessario impedire che gli aumenti del prezzo degli olii vadano a profitto di intermediari; c) che conviene promuovere al massimo grado la produzione degli altri grassi che servono per uso alimentare.

Il sotto segretario on. Nunziante porta poi il saluto del Ministro Crespi che seguirà i lavori del Congresso con grande simpatia e farà tutto quello che è in suo potere per far sì che si realizzino i voti che usciranno da questo Congresso. Il presidente sen. De Cesare riassume la discussione e fissa la seduta pomeridiana per le ore 16 scusandosi che le sue condizioni di salute non permettendogli di presiedere la seduta, lo sostituirà il vice-presidente sen. Cefaly.

Alle ore 16 si apre la seduta pomeridiana sotto la presidenza del sen. Cefaly vice-presidente della Associazione. Fra i numerosi presenti notiamo i sen. De Cesare, gli on. Maury, Sighieri, il cav. Minca, il comm. Capri Cruciani, il cav. Turtur, il comm. Marchetti, il conte Pecci, il marchese Ferraioli.

Prende per primo la parola Andrea Minca, presidente dell'Associazione commerciale ed industriale di Bari che parla contro i Consorzii, e protesta contro una frase dell'Ordine del giorno che ritiene offensiva ai commercianti tutti in Italia.

Il cav. Turtur, direttore dell'Ente autonomo di Bari si associa al precedente oratore. Sottoscrive completamente alla libertà dei traffici e discute piuttosto che dalla distribuzione dei prodotti, della produzione ostacolata dalla mancanza dei mezzi essenziali. Il comm. Marchetti parla della necessità che i produttori stessi divengano i distributori al pubblico dei propri prodotti, ciò che non toglie che i commercianti si possano fornire dai produttori. Il cav. Minca prende nuovamente la parola e parla sulla distribuzione dell'olio requisito dal Governo, invocando immediati provvedimenti.

L'on. Sighieri porta il saluto degli olivicoltori di Toscana. Dice dell'importanza politica della questione olearia in Italia. Prega d'innestare nell'ordine del giorno il richiamo al Ministero dei consumi per l'esiguità dell'assegnamento individuale dell'olio, assolutamente insufficiente ai bisogni della popolazione specie di quella rurale. Il prof. Allegri, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Albenga, dice come nel detto Consorzio Agrario di Albenga, che rappresenta, abbia istituiti depositi e organizzato le cose d'accordo col Commissario dei consumi, che in tutti i 6.000 quintali di olio non c'è stato un atto di requisizione vero e proprio e che nessuna contesa si è avuta; ma tutti si sono prestati volontariamente a tutelare gl'interessi del Consorzio ed insieme quelli dello stato.

L'on. Maury, rispondendo al cav. Minca, dice riguardo alla prima parte dell'ordine del giorno deve dichiarare che nessun dissenso vi è stato, nè può esservi tra i produttori di olio ed i commercianti e gl'industriali ed le loro consociazioni e i consumatori e ne spiega le ragioni. Dice che non era rivolto alle ditte il biasimo perchè esse meritano ogni considerazione ma alla massa oscura degli agenti che compie il commercio clandestino.

Il rendez-vous mondano di Fiuggi

Nel corrente giugno verrà inaugurato nella nuova piazza, testè costruita, un grandioso *Caffè-birreria-bar*, con servizio di prim'ordine e gelateria. Concerti musicali dalle 17 alle 20 e dalle 21 alle 23.

Direzione Bartolini.

A Roma gli Alberghi riuniti Minerva-Francia-Cavour

degli eredi di E. Cortegiani hanno appartamenti con bagni, giardino d'inverno, sale di esposizione, riscaldamento centrale; prezzi modici.

La rasoiata della rivale

Tra la casalinga Adalgisa De Franceschi, maritata Mazzitelli, di trentatrè anni, domiciliata al vicolo delle Palle 25, e la trentacinquenne Ottavia Proietti, da Spoleto, abitante al vicolo Domizio n. 6 esistono vecchi rancori per gelosia. La Proietti se la intende da tempo col marito della De Franceschi, che più d'una volta ha fatte scenate violente alla rivale ed al marito, ed ha minacciato e minacciato: ma inutilmente.

Oggi, verso le 14 e 30 la De Franceschi s'è incontrata con l'amante del proprio marito in via Panico, e l'ha apostrofata con violenza e gli ha ingiunto ancora una volta di abbandonare il marito suo; ma la Proietti, per nulla intimorita dalle parole della rivale le ha risposto con arroganza. Così tra le due donne è nata una lite violentissima, che è finita con spargimento di sangue, perchè la De Franceschi tratto dalla borsetta un rasoio ha vibrato un colpo violentissimo al collo della rivale, squarciandoglielo.

La feritrice si dava alla fuga, ma veniva poco dopo tratta in arresto dagli agenti di P. S. di Ponte, mentre la ferita veniva soccorsa ed accompagnata all'ospedale di San Spirito, dove i sanitari — dopo averle apprestate le cure del caso — l'hanno ricoverata in corsia in osservazione.

Attraverso i rioni

— *Con questo caldo scivolar sul ghiaccio!* — L'operaio Rossi Oranio, fu Luigi, d'anni 53, da Roma, abitante in Via della Lungaretta, lavorava stamane nella ghiacciaia sotterranea della fabbrica di cioccolata delle Società riunite, quando ebbe la disavventura di scivolare sullo strato di ghiaccio e procurarsi una contusione alla regione lombare che ci auguriamo leggera. S'ebbe le opportune cure all'ospedale di S. Giovanni.

— *Atterrato da un «velocipedastro».* — Questa dei ciclisti, che corrono all'impazzata, senza sonerie, senza lumi, incuranti della gente che passa è una vera piaga sociale. Bisognerebbe richiamarli al dovere. Stamane un povero caffettiere ambulante Calderoni Vincenzo, fu Raffaele, d'anni 65, da Agnani, abitante in Via S. Giovanni Laterano 181, nei pressi di Ponte Lungo, Via Appia Nuova fu atterrato da un «velocipedastro», che si sottrasse con la fuga al meritato castigo, e riportò contusioni alla coscia destra. Si trova in osservazione all'ospedale «Umberto».

— *Un bagno nel Tevere.* — Lucri Braccio, di Angelo, d'anni 25, da Piperno, soldato nel 57 fant., per ignoti motivi si buttava nel Tevere, ma veniva salvato dai barcaiuoli degli asfittici Ronconi Cesare e Gatti Ercole. Sta in osservazione all'ospedale di S. Giacomo.

— *Il lavoro dei ladri - 7300 lire.* — L'altra notte ignoti ladri, rotto il lucchetto e la vetrina esterna del negozio di ferramenta di Ranzo Augusto di Via Em. Filiberto 120, hanno asportato 30 lucchetti, 2 serrature inglesi, 5 pinzette, 5 tenaglie, 2 ferri da stiro del complessivo valore di L. 300.

— La notte scorsa, sempre i soliti ignoti, approfittando dell'oscurità che potrebbe essere attenuata, s'introdussero nella pizzicheria di Salvati Luigi in Via Conte Verde 46, e asportarono 45 prosciutti, in omaggio all'economia dei consumi, per un valore di 7000 lire. S'indaga! Bella soddisfazione per il derubato.

"L'Italia e nazionalità oppresse"

Al Teatro Eliseo dinanzi ad un pubblico eletto, tra cui notavansi il presidente del consiglio del Montenegro, comm. Popovich, le rappresentanze dei nostri irredenti adriatici e trentini, degli czeco slovacchi, dei serbi, degli armeni, del Presidio di Roma, ecc. il presidente della «Terra Italia» Eliseo Giglio Tos, il noto fondatore e agitatore della *Corda fratres*, tenne una applaudita conferenza che fu tutta un inno allo eroico martirio dei nostri irredenti e delle nazionalità oppresse slave e latine e specialmente degli armeni, dei serbi e degli czeco-slovacchi.

Alla fine fu proiettata la *film* della celebrazione del 2 giugno in Campidoglio e sull'altare della Patria: *film* magnificamente riuscita, che suscitò i più vivi applausi.

Grande serata di beneficenza al Corso Cinema Teatro

Mercoledì sera 12 corrente, alle ore 21.30, per gentile concessione del cav. Marino, sarà proiettata al *Corso Cinema Teatro*, a beneficio della Casa del Soldato e Combattenti dell'Armata d'Oriente: *Il rifugio dell'Abba*, di Fausto Maria Martini, edito dalla Nuova Casa *Electa Film* di Torino. Il lavoro è sceneggiato e diretto da *Mario Bonnard*, e interpreti principali sono lo stesso Bonnard e la valentissima artista Linda Pini.

Il biglietto d'ingresso costa lire 5 e si può acquistare fino da ora presso il botteghino del Cinema Corso.

"Crevalcore" di Neera al Cinema Olympia

Questa eletta composizione della celebre ed amata nostra scrittrice è l'esponente più puro del misticismo amoroso, dolce storia di santi ideali avversati e contrastati, mai poi trionfanti in roseo epilogo.

Interprete incomparabile ne è *Italia Almirante Manzini*, della *Armenia Film*. Domani per la prima volta si proietterà all'*Olympia*. Stasera, ultima di *Manon Lescaut*, eseguita da *Lina Cavalieri* e dal suo consorte *Luciano Muratori*.

Tutte le malattie acute e croniche

tanto mediche che chirurgiche derivano in prima origine dall'alterato ricambio. La cura *Arnaldi* rigenerando profondamente l'organismo, risvegliando tutte le attività funzionali e biochimiche, ottiene la cura radicale e stabile di tutte le malattie, esclusi i soli casi di troppa inoltrata decadenza organica. La cura si applica nella Colonia di Palazzola sul Lago di Albano ed a domicilio. Opuscoli esplicativi, consulti medici gratuiti presso la Sede in Roma, Via del Clementino 94.

Un ricco assortimento

la collane di perle vere Orientali può ammirarsi nella nota gioielleria E. Fiaschei in Piazza di Spagna, 57.

Per l'approvvigionamento delle materie prime

Con decreto luogotenenziale in corso di pubblicazione è istituito presso il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro un Comitato per l'approvvigionamento delle materie prime e semi-lavorate necessarie all'industria nazionale ed all'agricoltura nel periodo di transizione dalla guerra alla pace.

Il Comitato sarà composto di industriali, commercianti, agricoltori, amministratori di istituti di credito e funzionari dei Ministeri interessati, e avrà l'incarico di determinare:

a) il fabbisogno prevedibile delle principali materie prime e semi-lavorate occorrenti all'industria e all'agricoltura, tenendo presenti le condizioni della relativa fonti di rifornimento;

b) i modi e le forme di organizzazione e di finanziamento all'acquisto delle materie stesse;

c) i mezzi di trasporto sia terrestri che marittimi.

Il Comitato sarà suddiviso in tre sezioni rispettivamente per la determinazione dei fabbisogni, per la organizzazione e il finanziamento dell'acquisto e per i trasporti.

SPETTACOLI del 9 Giugno 1918

ADRIANO — Compagnia d'operetta «Novissima» — Ore 17: *La Geisha*. — Ore 21: *I Granatieri*.

TEATRO MANZONI — Direzione BILLAUD — Campagnia comica dialettale «Napoli» — DOMENICA, 9 — Ore 18: **Montevergine** — Ore 21.15: **Se vede e non se tocca**

NAZIONALE — Ore 17.30: *La Sonnambula* — Ore 21: *I Lombardi*.

TEATRO QUIRINO — Compagnia drammatica «Alfredo De Sanctis». DOMENICA, 9 — Ore 17.15, 5.a rappr.: **Le Galere** — Ore 21.15: **Il colonnello Bridau**

SALONE MARGHERITA — Comp. di operette Petrolini — Ore 6 e 9.30: *Zero meno zero*

VALLE — Com. comp. napol. F. Scarpetta — Ore 17 e 21: *L'Albergo del silenzio*.

VARIETA' E ATTRAZIONE
APOLLO. Scelto spett. ore 21; festa ore 17 e 21.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

CINEMATOGRAFI
CINEMA CORSO. Spettacolo di prim'ordine.
OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.
TEATRO ELISEO. Spett. teatrali dalle 15.30.

OLINDO MALAGODI, direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.